



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



Ambasciata d'Italia  
Nur-Sultan



ITALIAN TRADE AGENCY  
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane



CONFINDUSTRIA



KAZAKH INVEST  
NATIONAL COMPANY



ҚР ҰҚП НҰП РК  
АТАМЕКЕН



# ITALY KAZAKHSTAN BUSINESS FORUM

9 giugno 2021

## IL KAZAKISTAN: ATTORE DINAMICO A CAVALLO TRA EUROPA E ASIA

Tra gli attori emergenti nella macro-regione asiatica degli ultimi tre decenni, il Kazakistan, con i suoi 2,7 milioni di kmq di estensione, occupa una posizione particolare quale **economia-guida dello spazio centroasiatico**, grazie anche alla sua posizione strategica a cavallo tra la Russia europea e la Cina. Acquisita l'indipendenza nel 1991, il Kazakistan ha saputo infatti emergere negli anni successivi come **prima economia centrasiatrica**, esprimendo il 60% del PIL dell'intera area e assicurando il più alto reddito pro capite e indice di sviluppo umano nella regione. A trainare lo sviluppo del Kazakistan indipendente è stato e continua ad essere principalmente il settore degli **idrocarburi** e i beni e servizi collegati al settore estrattivo-minerario, in particolare quelli legati allo sfruttamento delle ingenti riserve di **petrolio e gas** di cui dispone il Paese e che hanno attirato alcune delle principali **multinazionali** del settore (ENI, British Petroleum, Shell, Chevron, Total, Lukoil). Il Kazakistan è altresì tra i maggiori produttori mondiali di numerose materie prime tra cui il carbone e metalli quali uranio, cromo, piombo, rame e zinco. Il primo partner commerciale del Kazakistan è l'Unione europea, che copre quasi il 40% del commercio estero totale del Paese. Le relazioni commerciali tra l'UE e il Kazakistan sono regolate dall'**EPCA** (Accordo Rafforzato di Partenariato e Cooperazione), il primo accordo del genere concluso tra l'Unione e un Paese centroasiatico, entrato in vigore nel marzo 2020.

## RELAZIONI ECONOMICO-COMMERCIALI ITALIA-KAZAKISTAN

Secondo i dati divulgati dall'Istituto Nazionale di Statistica kazaco, nel 2019 l'**Italia** si è confermata **terzo partner commerciale a livello globale e primo tra i Paesi della UE**, con esportazioni che hanno sfiorato il livello record di oltre 1,1 miliardi di euro, prima dell'inevitabile contrazione registrata lo scorso anno. Sono circa 250 le aziende e le *joint venture* a capitale italiano che operano nel Paese, a testimonianza dell'interesse verso un mercato in piena espansione e dell'elevato livello di sinergia e complementarietà raggiunto tra le due economie. Il Kazakistan, in virtù della propria posizione di principale economia dell'Asia Centrale, si è imposto naturalmente come **polo di attrazione** dell'interesse delle imprese italiane, anche quale **"trampolino di lancio"** per espandere le operazioni in altri mercati della regione: nei Paesi appartenenti al Mercato Comune Eurasiatico, di cui il Kazakistan è uno dei fondatori, e nella confinante Cina, con cui il Kazakistan ha stretto numerosi accordi commerciali.

Allo stesso tempo, sin dall'indipendenza del Paese, le aziende italiane hanno contribuito, attraverso massicci investimenti e centinaia di accordi di partenariato e di *joint ventures*, al progressivo sviluppo economico del Paese, acquisendo un'eccellente reputazione in termini di *know-how* e professionalità. Attualmente, la presenza imprenditoriale italiana è molto variegata per settori e dimensioni e nel corso degli anni ha imparato a conoscere le caratteristiche del mercato kazaco e identificare e cogliere le opportunità di collaborazione. Alla tradizionale e consolidata presenza di **gruppi di grandi e medie dimensioni del comparto e dell'indotto energetico**, trainati dagli importanti investimenti dell'ENI realizzati nel Paese sin dall'indipendenza, nel corso degli ultimi anni



si sono associate forme sempre più intense di collaborazione fra **piccole-medie imprese**, favorite dalla costante crescita degli investimenti pubblici e privati e dall'accresciuto livello di reddito della popolazione residente, che apprezza particolarmente i prodotti e i servizi *"made in Italy"*.

Anche nell'anno della pandemia e del crollo dei prezzi delle materie prime a livello globale, si è registrata la l'assegnazione di commesse e l'avvio di progetti di collaborazione industriale a beneficio delle aziende italiane per valori complessivi prossimi al miliardo di dollari, in settori che spaziano da quello "tradizionale" dell'Oil & Gas, alla logistica, dalla produzione di energia da fonti rinnovabili e all'agribusiness.

## I SETTORI PIÙ PROMETTENTI IN UNA PROSPETTIVA DI RIPRESA E SVILUPPO

I dati circa le previsioni della **ripresa post-pandemia** sono incoraggianti e, secondo gli ultimi dati disponibili, il Kazakistan, dopo il calo del PIL del 2,6% segnato lo scorso anno, dovrebbe registrare una crescita del PIL pari al 3% entro la fine di quest'anno e del 3,5% entro il 2022. con prevedibili ricadute positive per l'export italiano. In questa prospettiva, alcuni settori si profilano come particolarmente interessanti: l'**agribusiness**, l'**economia verde e le energie rinnovabili** e la **meccanica e industrializzazione**, considerati strategici dalla leadership del Paese per riformare la struttura produttiva nazionale in una direzione di maggiore diversificazione per diminuire la dipendenza del Paese dall'esportazione degli idrocarburi e delle altre *commodities* e garantire ritmi di crescita sostenibili.

Sotto il **profilo agricolo e agroindustriale**, il Kazakistan presenta un enorme potenziale di espansione, sia in termini di estensione delle terre coltivate, sia in termini di modernizzazione e di efficientamento dei metodi produttivi, entrambe aree in cui il *know-how* e la tecnologia italiane possono trovare rilevanti sbocchi. Quanto alle **fonti di produzione di energia rinnovabile e all'efficienza energetica**, l'eccessiva volatilità del prezzo degli idrocarburi registrato negli ultimi anni ha indotto le autorità kazache a prendere coscienza dell'opportunità di guidare gradualmente il Paese verso un futuro di transizione ad un'economia a "zero carbonio". Le imprese italiane sono già in prima linea in questo settore, con alcuni progetti all'avanguardia nell'eolico e nel solare. Ciò detto, anche settori più "tradizionali", come quello della **meccanica e dell'industria manifatturiera**, risulteranno sempre più attrattivi per le imprese che intendono sviluppare il proprio business nel Paese, anche in considerazione del forte impulso all'industrializzazione e all'innovazione tecnologica tracciato dal Governo kazaco.